

5

Organizzazione dell'Autorità

5.1. L'organizzazione e le risorse umane

Gli organi dell'Autorità

L'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, istituita dalla legge n. 249 del 31 luglio 1997, è un'istituzione complessa, articolata, secondo quanto dispone l'art. 1, comma 3 della legge istitutiva, in quattro organi: il Presidente, la Commissione per le infrastrutture e le reti, la Commissione per i servizi ed i prodotti, il Consiglio. Le Commissioni, costituite dal Presidente dell'Autorità e da quattro commissari, e il Consiglio, costituito dal Presidente e da otto commissari, sono organi collegiali.

La rigida distinzione tra gli organi trova riscontro nelle differenti modalità di investitura dei componenti e nell'esercizio di competenze proprie, che ne definiscono la diversa vocazione e specializzazione. Un ruolo di coordinamento e di direzione è affidato al Presidente, quale unico organo di raccordo.

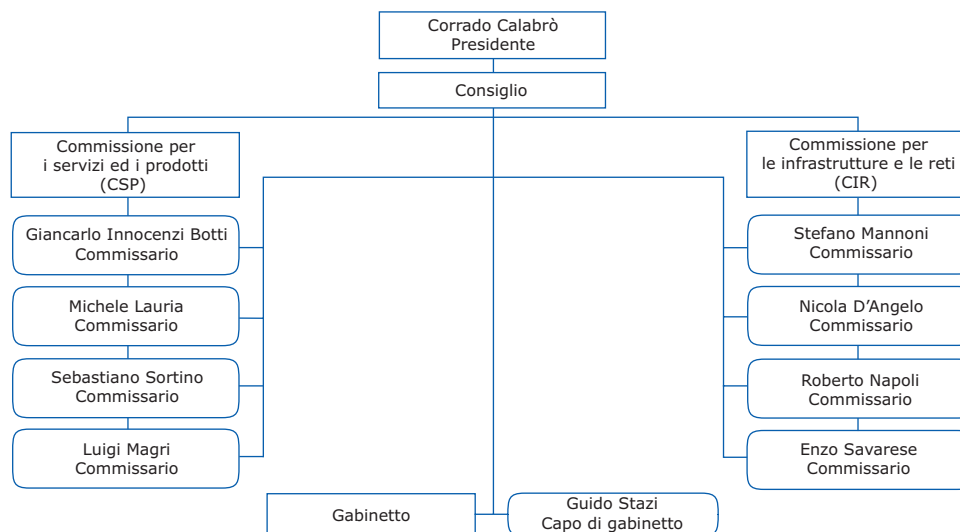
Il Presidente dell'Autorità è nominato con decreto del Presidente della Repubblica adottato su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri d'intesa con il Ministro delle comunicazioni, previa sottoposizione della designazione al parere delle competenti commissioni parlamentari, le quali, se ritengono, possono procedere all'audizione del designato. I commissari sono eletti dal Parlamento e sono nominati con decreto del Presidente della Repubblica. Essi non sono designati dai Presidenti della Camera e del Senato, come avviene per altre Autorità indipendenti, ma sono eletti, come avviene per il Garante per la protezione dei dati personali, con voto limitato, per metà dalla Camera dei Deputati e per metà dal Senato della Repubblica. Resta da aggiungere che tali elezioni avvengono con una ulteriore peculiarità, poiché ciascun deputato e senatore esprime il proprio voto indicando due nominativi, uno per ciascuna delle due Commissioni in cui si articola l'Autorità. La legge, inoltre, individua i requisiti personali dei componenti chiamati a far parte dell'Autorità, la durata dell'incarico e definisce i regimi di incompatibilità. Infine, nell'elencare le numerose competenze dell'Autorità, la legge n. 249/97 provvede direttamente ad attribuirle a ciascuno dei tre organi collegiali, salvo prevedere che il Consiglio dell'Autorità, nell'esercizio del proprio potere regolamentare esclusivo, possa ridistribuire le competenze tra gli organi collegiali. Va segnalato che in tal senso il Consiglio dell'Autorità ha già operato in sede di approvazione del primo regolamento concernente l'organizzazione ed il funzionamento, riconducendo nell'ambito del Consiglio alcune competenze inizialmente affidate dalla legge alle Commissioni, ritenendo in tal modo maggiormente garantita la più ampia rappresentatività nei processi decisionali.

Il Presidente rappresenta l'Autorità. Il regolamento concernente l'organizzazione e il funzionamento prevede che il Presidente convochi le riunioni degli organi collegiali, ne stabilisca l'ordine del giorno e ne diriga i lavori. Egli vigila sull'attuazione delle deliberazioni e può adottare, in casi straordinari di necessità e di urgenza, provvedimenti da sottoporre all'organo collegiale competente per la ratifica nella prima riunione utile.

Il Presidente dell'Autorità, Corrado Calabrò, è stato nominato con decreto del Presidente della Repubblica del 9 maggio 2005, adottato su proposta del Vice Presidente del Consiglio dei Ministri d'intesa con il Ministro delle comunicazioni, previo parere delle competenti commissioni parlamentari. L'assemblea del Senato ha proceduto, in data 16 marzo 2005, alla elezione dei commissari Giancarlo Innocenzi Botti e Michele Lau-

ria, per la Commissione per i servizi e i prodotti; e dei commissari Stefano Mannoni e Roberto Napoli, per la Commissione per le infrastrutture e le reti. La Camera dei Deputati ha eletto, in data 16 marzo 2005 e 5 maggio 2005, i commissari Gianluigi Magri e Sebastiano Sortino, per la Commissione per i servizi e i prodotti; e i commissari Enzo Savarese e Nicola D'Angelo, per la Commissione per le infrastrutture e le reti. I decreti del Presidente della Repubblica di nomina sono stati pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 108 dell'11 maggio 2005.

Figura 5.1. Gli organi e il Gabinetto dell'Autorità



Fonte: Autorità

La struttura dell'Autorità

L'Autorità ha consolidato il modello organizzativo adottato sul finire del 2005 ed entrato in vigore il 1° febbraio del 2006. Il nuovo assetto ha consentito di spostare il focus da una organizzazione per funzioni ad una per materie, favorendo l'integrazione delle attività istruttorie *"ratione materiae"* (comunicazioni elettroniche, contenuti audiovisivi, tutela dei consumatori, ecc.), con significativi effetti sulla riduzione dei tempi di intervento dell'Autorità.

In virtù della distinzione tra funzioni di indirizzo e controllo e funzioni di gestione, il regolamento concernente l'organizzazione e il funzionamento dell'Autorità definisce, all'art. 12, la struttura amministrativa dell'Autorità, al vertice della quale è collocato il Segretario generale, il cui ruolo costituisce lo "snodo" giuridico ed istituzionale tra l'operato delle unità organizzative e le funzioni di indirizzo e di controllo del Presidente e degli organi collegiali. Il Segretario generale risponde, infatti, agli organi dell'Autorità del complessivo funzionamento, del rendimento e dell'efficienza delle strutture, curando la programmazione, la pianificazione ed il controllo strategico, tenuto conto delle priorità e degli indirizzi stabiliti dagli Organi collegiali. Nel Segretariato generale sono incaricate le funzioni relative alle relazioni internazionali e comunitarie ed alla comunicazione, nonché la pianificazione e la gestione dei sistemi informativi e l'attività di monitoraggio delle attività amministrative e contabili. Al fine di favorire un maggior raccor-

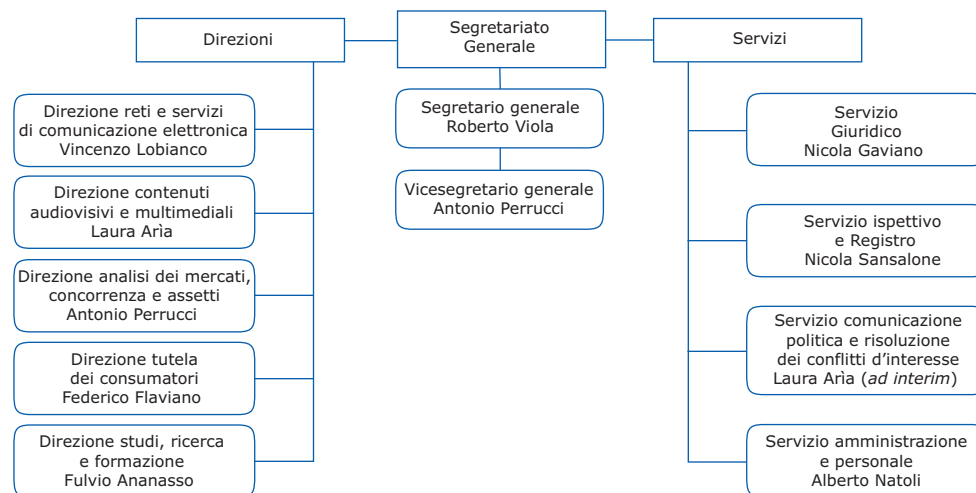
do con la struttura, a beneficio delle attività del Presidente e dei commissari, opera, in sinergia con il Segretariato generale, il Gabinetto dell'Autorità, al quale fanno capo, in particolare, le relazioni istituzionali, il rapporto con le associazioni dei consumatori e con i Comitati regionali delle comunicazioni, nonché il supporto organizzativo al Consiglio nazionale degli utenti, agli organismi di controllo e al Comitato etico.

La struttura organizzativa dell'Autorità è composta da unità organizzative di primo livello, a loro volta articolate in uffici di secondo livello, distribuite tra la sede principale di Napoli e la sede secondaria operativa di Roma, per complessive 43 posizioni dirigenziali.

Anche in attuazione delle disposizioni del codice dell'amministrazione digitale, l'Autorità ha adottato alcune misure informatiche, tecnologiche e procedurali finalizzate al miglioramento delle prestazioni rivolte all'utenza (cittadini ed imprese) in termini di costi, qualità dei servizi e tempestività.

L'Autorità, mediante accordi e convenzioni stipulati con il CNIPA e con altre pubbliche amministrazioni, ha avviato un processo di innovazione che prevede l'ampio utilizzo di tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle procedure interne ed esterne. In particolare, sono in piena realizzazione programmi di investimenti per la gestione informatizzata dei documenti, per l'interoperabilità con le reti delle altre amministrazioni e per la semplificazione delle procedure di accesso al Registro degli operatori di comunicazione (ROC). Specifici progetti, inoltre, sono stati avviati per consentire l'accesso telematico ai data base dell'Agcom da parte dei Co.Re.Com. e per facilitare i cittadini e le imprese nei rapporti con l'Autorità (*contact center*, sito web).

Figura 5.2. La struttura dell'Autorità



Fonte: Autorità

Le risorse umane

Sono proseguite, con particolare intensità, le attività relative al completamento della pianta organica dell'Autorità, come ridefinita con la delibera n. 315/07/CONS, adottata in applicazione dell'art. 1, comma 543, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

Si sono concluse le procedure concorsuali per il reclutamento di otto dirigenti di seconda fascia, livello iniziale, con competenze economiche, giuridiche, tecniche e giuridico/sociologiche, da assumere a tempo indeterminato e quelle relative al reclutamento di trenta giovani laureati da assumere con contratto di lavoro a tempo determinato per la durata di tre anni.

È, invece, ancora in corso la procedura, avviata ai sensi dell'art. 43 del regolamento concernente il trattamento giuridico ed economico del personale dell'Autorità, per la promozione a dirigente al livello iniziale della seconda fascia per ulteriori otto posti di funzione.

Inoltre, ai sensi dell'art. 1, comma 519, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 e dell'art. 3, comma 90 e seguenti, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, è stato stabilito il personale con contratto a tempo determinato in possesso dei requisiti richiesti; è transitato nel ruolo dell'Autorità il personale in servizio, proveniente dalle amministrazioni pubbliche, attraverso la procedura di mobilità.

È stata, infine, avviata una selezione per trenta giovani laureati, da formare attraverso l'applicazione per un periodo di un anno negli uffici dell'Autorità; mentre sono stati selezionati quattro giovani diplomati con qualifica di giornalista pubblicista da formare nell'ambito delle attività proprie dell'Ufficio comunicazione e rapporti con i mezzi di informazione.

L'organico dell'Autorità

La pianta organica dell'Autorità, con l'adozione della delibera n. 315/07/CONS, è determinata per un totale di 419 unità ripartite tra le diverse qualifiche come segue:

Tabella 5.1. Dotazione organica complessiva del personale dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni

Dirigenti	43
Funzionari	226
Operativi	115
Esecutivi	35
<i>Totale</i>	419

Fonte: Autorità

L'articolazione del personale in servizio al 15 aprile 2009, suddiviso tra le diverse tipologie di rapporto di lavoro (ruolo, contratto a tempo determinato, comandi) nelle singole qualifiche, tenuto conto delle previsioni contenute nell'art. 1, commi 18 e 19, della legge n. 249/97 e delle successive modificazioni stabilite all'art. 3, comma 67, della legge n. 350/2003, è riportata nella successiva tabella 5.2.

Tabella 5.2. Personale in servizio al 15 aprile 2009

Qualifica	Ruolo	Contratto a tempo		Totale
		Comando/ Fuori ruolo da altre amm.ni	determinato	
Dirigenti	11	7	4	22
Funzionari	147	4	2	153
Operativi	93	2	4	99
Esecutivi	20	1	2	23
<i>Totale</i>	271	14	12	297

Fonte: Autorità

5.2. Il Comitato etico

L'attività dell'Autorità è finalizzata alla soluzione di problematiche complesse la cui particolare delicatezza è dovuta anche all'oggettivo coinvolgimento di rilevanti interessi economici di chi opera nel settore delle comunicazioni.

Il Consiglio dell'Autorità ha, pertanto, adottato, in base al disposto dell'art. 1, comma 9, della legge 31 luglio 1997, n. 249, il codice etico con l'intento di dettare i principi generali di lealtà, imparzialità, diligenza e correttezza personale, nonché alcune specifiche norme comportamentali e deontologiche, a cui devono attenersi i dipendenti e i componenti dell'Autorità. La delibera n. 18/98/CONS, del 16 giugno 1998, che ha approvato il codice è immediatamente successiva a quella di approvazione dei regolamenti concernenti l'organizzazione e il funzionamento, la gestione amministrativa e la contabilità, il trattamento giuridico ed economico del personale a dimostrazione della rilevanza che l'Autorità ha, sin dall'inizio della sua attività, attribuito al rispetto dei principi e delle regole comportamentali e deontologiche da parte dei suoi dipendenti e componenti.

Tra gli obblighi previsti dal codice etico assume particolare rilevanza quello della riservatezza, che impegna i componenti e i dipendenti al rigoroso rispetto del segreto d'ufficio in merito alle attività istruttorie, ispettive e di indagine in corso presso gli organi dell'Autorità.

Altre non meno importanti regole del codice etico riguardano il comportamento durante il lavoro, il comportamento nella vita sociale, i doveri di imparzialità, il divieto di accettare doni o altre utilità, il conflitto di interessi e il relativo obbligo di astensione, i rapporti con i mezzi di informazione e il divieto di attività collaterali.

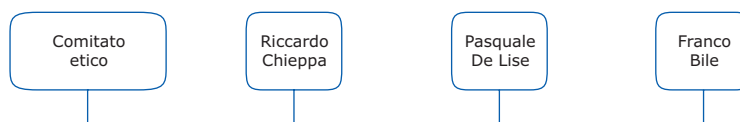
Il Comitato etico è stato costituito sin dal 13 aprile 1999, in quanto l'Autorità sentiva l'esigenza di poter usufruire di un organo collegiale di altissimo livello e di notevole spessore che avesse lo specifico mandato di valutare la corretta applicazione delle norme del codice e dal quale potesse ricevere valutazioni, suggerimenti e indicazioni di principio nella delicata e complessa materia dell'etica istituzionale. L'Autorità ha, inoltre, espressamente affidato al Comitato il compito di formulare criteri e indirizzi atti alla soluzione di casi concreti che siano oggetto di decisione da parte del Consiglio che, a sua volta, può richiedere al Comitato, su proposta del Presidente, pareri anche in merito ai comportamenti dei propri componenti.

E' il Consiglio dell'Autorità che, su proposta del Presidente, sceglie i tre membri del Comitato individuandoli, secondo il disposto dell'art. 11 del codice etico, tra persone di notoria indipendenza e autorevolezza morale.

I membri del Comitato restano in carica sino alla scadenza ordinaria del mandato dei componenti dell'Autorità da cui sono stati nominati.

Dopo la scomparsa, avvenuta nei primi giorni dell'ottobre del 2008, del Presidente emerito della Corte Costituzionale Leopoldo Elia, che a lungo aveva eminentemente presieduto il Comitato, contribuendo con la sua esperienza all'attività di un organo tanto rilevante per l'Autorità, il Comitato è attualmente composto dal Presidente emerito della Corte Costituzionale, Riccardo Chieppa, in qualità di Presidente, dal Presidente emerito della Corte Costituzionale Franco Bile, e dal Presidente aggiunto del Consiglio di Stato, Pasquale De Lise.

Figura 5.3. Il Comitato etico



Fonte: Autorità

Il Comitato esercita le sue funzioni su richiesta del Consiglio o anche d'ufficio. Il Comitato, esaminati i fatti, riferisce al Consiglio per le determinazioni di competenza relative all'eventuale avvio di procedimenti disciplinari a carico di dipendenti.

Il Comitato, al fine di promuovere un sempre migliore funzionamento dell'Autorità, può proporre quelle integrazioni o modificazioni delle disposizioni e delle regole di comportamento dettate dal codice etico che ritenga più opportune. A questo proposito, il comitato ha intrapreso una accurata verifica e valutazione della efficacia delle norme in esso contenute e della loro rispondenza alla realtà che intendono disciplinare.

5.3. Il sistema dei controlli

Due importanti organismi collegiali, la Commissione di garanzia e il Servizio del controllo interno, in base ai regolamenti concernenti l'organizzazione e la gestione amministrativa e contabile dell'Autorità, sono rispettivamente competenti per le attività di controllo sulla regolarità amministrativa e contabile e per le attività concernenti il controllo strategico.

La Commissione di garanzia esercita, in base all'art. 42 e successive modificazioni e integrazioni, la propria attività di vigilanza al fine di assicurare che la struttura amministrativa rispetti leggi e regolamenti. Effettua il riscontro degli atti di gestione finanziaria e delle procedure contrattuali, verifiche di cassa e bilancio, quantomeno trimestrali, e redige una apposita relazione nella quale esprime il proprio parere sullo schema di bilancio di previsione e sul rendiconto annuale.

La Commissione verifica, con particolare attenzione, la concordanza tra quanto esposto nelle scritture contabili e i risultati del rendiconto annuale, nonché la regolarità delle procedure di gestione.

La Commissione, che è composta dal Presidente Francesco Sernia e dai componenti, Marcello Taddeucci e Germana Panzironi, svolge la sua attività in completa autonomia nei confronti degli uffici dell'Autorità, anche se in uno spirito di grande collaborazione, ed esprime pareri e riferisce direttamente al Presidente e al Consiglio.

I tre membri della Commissione vengono proposti dal Presidente e scelti dal Consiglio tra magistrati del Consiglio di Stato e della Corte dei Conti, della giurisdizione superiore ordinaria e tra dirigenti generali dello Stato, anche a riposo. Il loro mandato ha la stessa durata di quella dei componenti del Consiglio dell'Autorità che li ha nominati.

Figura 5.4. La Commissione di garanzia



Fonte: Autorità

Il Servizio del controllo interno, ai sensi dell'art. 25 del regolamento di organizzazione e funzionamento, svolge, sulla base di una valutazione attuata con metodi comparativi di costi e rendimenti, importanti compiti di verifica della realizzazione degli obiettivi previsti dalla legge, dai regolamenti e dalle direttive dell'Autorità.

Il Servizio si occupa di accertare che le risorse pubbliche vengano gestite correttamente ed in base al principio di economicità; controlla, inoltre, l'imparzialità e il buon andamento dell'azione amministrativa degli uffici dell'Autorità. Conduce, inoltre, un'azione di monitoraggio nei confronti degli atti di gestione e indica agli uffici gli ele-

menti di criticità, eventualmente emersi, suggerendo le soluzioni più adatte e utili al loro superamento.

Al fine di consentire al Servizio lo svolgimento di queste vitali funzioni, è previsto che possa richiedere agli uffici ogni informazione o dato che ritenga utile e accedere altresì ad atti e documenti amministrativi.

Il Servizio svolge la sua attività in spirito di collaborazione nei confronti degli uffici dell'Autorità, ma anche in piena autonomia e nel rispetto delle reciproche competenze. Redige un rapporto semestrale, contenente i risultati delle proprie indagini, analisi e valutazioni. Può anche, su richiesta dell'Autorità, realizzare rapporti di più breve periodo o esprimere pareri.

Il Servizio risponde direttamente al Presidente e al Consiglio dell'Autorità e i suoi membri sono il prof. Luciano Hinna, in qualità di Presidente, il cons. Raffaele Maria De Lipsis e il cons. Massimo La Salvia, in qualità di componenti.

E' il Consiglio dell'Autorità, su proposta del Presidente, che sceglie i membri del Servizio, il cui mandato è biennale e rinnovabile, tra esperti, esterni all'Autorità, in tecniche di valutazione e nel controllo di gestione.

Figura 5.5. Il Servizio del controllo interno



Fonte: Autorità

5.4. Il bilancio

Il bilancio dell'Autorità, relativo alla gestione 2008, si caratterizza, alla luce delle proiezioni sull'esercizio 2009 e del confronto con i dati relativi all'anno 2007, per le sempre minori entrate a fronte dell'incremento delle voci di spesa.

Esaminando i dati evidenziati dal consuntivo 2008, si rilevano entrate, al netto delle partite di giro, per euro 66.155.332,98 a fronte di uscite per euro 62.681.969,76. Raffrontando i predetti dati del consuntivo 2008 con i corrispondenti dati del 2007, si rileva che le entrate sono diminuite dell'1,3% (circa 892.000 euro) mentre le spese sono aumentate dell'1,67%, dunque entro il tetto programmato dell'inflazione per il 2008 fissato nell'1,7% dal DPEF, nonostante un incremento di 17 unità di personale e le conseguenti ricadute in termini di oneri.

Scendendo a un livello di maggior approfondimento, le diverse tipologie delle entrate sono ripartite come segue:

1. il contributo statale di euro 3.158.028,58 come stabilito dalla legge n. 244 del 24 dicembre 2007 (legge finanziaria per il 2008), al netto della succitata riduzione disposta dal Ministero dell'economia. Al riguardo, la legge n. 203 del 22 dicembre 2008 (legge finanziaria per il 2009) fissa invece un contributo, ai sensi dell'art. 6, lettera *b*) della legge 249/97 istitutiva dell'Autorità, di euro 2.607.000,00 per l'esercizio 2009. Tale contributo comporta una ulteriore contrazione di euro 551.028,58 rispetto al contributo per il 2008, ed è comprensivo del contributo per le attività connesse alla legge 20 luglio 2004, n. 215, art. 9, comma 3, sul conflitto di interessi;

2. la somma di euro 61.639.046,43 riferita alle risorse proprie dell'Autorità che rappresenta il contributo 2008 posto a carico degli operatori del mercato di competenza. Al riguardo, si registra una diminuzione di circa 1,2 milioni di euro rispetto alle corrispondenti tipologie di entrate del 2007. La delibera n. 693/08/CONS del 26 novembre 2008 conferma, anche per il 2009, la misura del summenzionato contributo nella misura dell'1,45 per mille dei ricavi risultanti dall'ultimo bilancio approvato da ciascun operatore;

3. infine, gli interessi attivi dell'esercizio, il corrispettivo per il rilascio delle autorizzazioni delle trasmissioni satellitari e i recuperi, rimborsi e proventi diversi, ammontano in totale ad euro 1.358.257,97.

Relativamente alle uscite, gli stanziamenti definitivi (al netto delle partite di giro) per l'esercizio finanziario 2008 sono pari a euro 72.480.650,00, mentre le somme impegnate sono pari all'86 %, cioè euro 62.681.969,76.

I pagamenti in conto competenza, di euro 64.738.355,83, sono pari all'84% circa delle somme impegnate.

In totale, i residui passivi ammontano ad euro 39.639.887,50.

Significativa, per comprendere le dinamiche del bilancio, appare l'analisi dei seguenti compiti istituzionali e linee di attività:

- spese di personale: i dipendenti, alla data del 31 dicembre 2008, erano complessivamente 290 e hanno comportato un onere di euro 33.124.549,50 pari al 53% circa delle spese totali, al netto delle partite di giro;

- spese per le attività delegate ai Comitati regionali per le comunicazioni, ai sensi della legge 249 del 31 luglio 1997 (capitolo 1.02.1010), hanno impegnato risorse finanziarie per euro 1.287.444,93;
- spese per la verifica della contabilità regolatoria e servizio universale (capitolo 1.09.1184): rientrano tra gli obblighi relativi a compiti istituzionali ed hanno procurato impegni per un totale di euro 1.799.270,00 per l'esercizio 2008;
- spese per il monitoraggio delle trasmissioni televisive (capitolo 1.10.1210): hanno comportato oneri per euro 1.150.000,00.

Anche per il successivo bilancio 2009, si conferma l'attenzione dell'Autorità, analizzata dal punto di vista delle risorse finanziarie stanziare, nei confronti delle attività sopra descritte.

Relativamente al sistema dei controlli, la correttezza della gestione amministrativa e contabile è assicurata, ad integrazione dei controlli interni, dalla Commissione di garanzia, prevista dall'art. 42 del regolamento per la gestione amministrativa e la contabilità.

In particolare, ai sensi dell'art. 4 del succitato regolamento, così come modificato e integrato dalla delibera n. 374/05/CONS del 16 settembre 2005, e con riferimento al bilancio, la Commissione di garanzia assolve, tra i propri compiti, il riscontro degli atti della gestione finanziaria; svolge, almeno una volta ogni tre mesi, verifiche di cassa e di bilancio; esprime parere sul progetto di bilancio preventivo nonché sul rendiconto annuale, con particolare riguardo alla concordanza dei risultati esposti nel rendiconto stesso con le scritture contabili e alla regolarità delle procedure di gestione (cfr. paragrafo 5.3.).

5.5. Servizi di documentazione / banche dati

Le dinamiche caratterizzanti gli scenari tecnologici, di mercato e regolamentari in materia di comunicazione elettronica hanno prodotto un aumento generalizzato di interesse verso i servizi offerti dal Centro di documentazione dell'Autorità, il quale, mediante la raccolta, lo studio e la divulgazione di materiali informativi, fornisce risposta alle crescenti esigenze conoscitive e di aggiornamento di coloro che operano e studiano nel settore.

Nel corso dell'anno 2008 il Centro, ai fini di rispondere in modo esaustivo e rapido alle richieste di documentazione che ivi pervengono e per agevolare una continua circolazione di dati e notizie, ha intensificato la cooperazione e la condivisione di risorse sia con gli omologhi servizi studi e documentazione delle istituzioni parlamentari e governative, sia con vari istituti e centri di ricerca pubblici e privati. Queste collaborazioni sono risultate altresì preziose ai fini del recepimento di suggerimenti utili all'aggiornamento dell'annessa biblioteca scientifica gestita dalla Direzione studi, ricerca e formazione che, oltre a contare sulle competenze interne, sollecita innanzitutto la partecipazione attiva e il coinvolgimento del personale dell'Autorità, principale fruitore del servizio. La somma di tali apporti interni ed esterni contribuisce a conferire alla raccolta dei volumi e dei periodici una significativa valenza ed un carattere altamente specializzato.

L'approccio indicato ha consentito la prosecuzione di un oramai assestato e qualificato processo di arricchimento tradottosi in un incremento delle dimensioni della biblioteca che, ad oggi, è arrivata a disporre di oltre 3.750 monografie e 145 periodici correnti sia italiani sia internazionali.

In perfetta continuità con gli anni precedenti, anche il patrimonio bibliografico acquisito nel corso del 2008 è stato raccolto, ordinato, catalogato e reso disponibile, oltre che al personale interno, ad una qualificata utenza esterna costituita da studiosi e ricercatori che rappresentano un consolidato bacino d'utenza del servizio.

Attualmente il catalogo delle opere disponibili comprende monografie, periodici economici, giuridici, sociologici relativi alle tecnologie dell'informazione afferenti nel loro complesso al mondo delle comunicazioni. Sono altresì disponibili opere di consultazione generale come enciclopedie, codici e *Gazzette Ufficiali* della Repubblica italiana e della Comunità europea dal 1986 ad oggi.

Il Centro di documentazione dispone di un archivio informatizzato realizzato con l'ausilio dei principali software di catalogazione secondo norme di schedatura, soggetti e classificazioni tramite cui è possibile effettuare ricerche per autore, soggetto, titolo, parola chiave o anche di tipo *full-text*, ai fini di reperire un'informazione il più possibile completa sull'argomento di interesse.

Il Centro, al fine di offrire agli utenti interni ulteriori percorsi di ricerca e di lettura di natura legislativa o economica, rende anche disponibile il servizio di accesso a varie banche dati *on line* (attualmente nel numero di circa trenta). Tale servizio è accessibile mediante qualsiasi postazione di lavoro collegata alla rete *Intranet* dell'Autorità.

Durante il corso dell'ultimo anno, a seguito dell'approvazione di delibere dell'Autorità rivolte a favorire rapporti con le Università italiane anche attraverso nuove convenzioni (cfr. paragrafo 3.3), sono state avviate nuove attività di studio, le quali, avvalendosi dell'apporto fornito da specifici *stage* universitari, mirano alla definizione e alla successiva creazione, in seno al Centro di documentazione, di un nuovo servizio di *data warehousing* avente l'ambizioso obiettivo di costituire un osservatorio permanente di dati sui mercati delle comunicazioni.